

La provincia di Latina continua ad essere stretta nella morsa della crisi. La recessione non risparmia nessun settore: si va dal metalmeccanico al chimico-farmaceutico passando per il comparto agroalimentare, tessile e delle telecomunicazioni.

Nel giro di neanche un anno sono andati via dal territorio pontino colossi conosciuti in tutto il mondo come ad esempio Pfizer ed Ericsson (il laboratorio di Latina verrà dismesso dal prossimo 1° maggio) e quasi tutti i progetti di riconversione messi in atto per salvare stabilimenti in chiusura, sono falliti o comunque sull'orlo di farlo. Con il 2009 le cose non sono migliorare. L'anno si è aperto con la drammatica vicenda della Regina Catene, un'azienda che senza essere in crisi si è permessa il lusso di tagliare 18 persone su 86. Con il proseguire dei giorni gli eventi non sono andati meglio: Ericsson, un gruppo storico della provincia (fino al 2006 Marconi), ha annunciato la chiusura del sito pontino e il conseguente trasferimento dei circa 80 dipendenti nello stabilimento romano dell'Anagnina. In-



Aziende dismesse e tagli al personale: lo scenario è drammatico

La crisi economica non risparmia Latina

tanto Pfizer è stata acquistata da Haupt Pharma, la ditta tedesca specializzata nella produzione di medicinali per conto terzi. Al di là delle vertenze più recenti si incontrano degli intoppi anche per quanto riguarda i progetti di riconversione di alcuni siti già avviati mesi fa. Molto indietro sono ad esempio il piano Nuova Dublo/B-

consulting e Scm/Gambro. In quest'ultimo caso l'imprenditore Claudio Meli è stato spinto a chiedere un aiuto economico alla Regione perché messo al muro dalle difficoltà finanziarie e, nello specifico, dalla esigua liquidità. Sempre sulla cresta dell'onda, poi, la vertenza Meccano. Dopo una protesta infuocata caratteriz-

I lavoratori del gruppo Avio in protesta. In alto: i lavoratori della Regina Catene scioperano sotto la Prefettura (foto: Ginnetti)



zata da cortei, occupazioni (i lavoratori hanno dormito nell'aula consiliare del comune di Cisterna), sit-in e incontri, è stato raggiunto un accordo. La soluzione, però, è ancora molto lontana e i tempi si dilatano sempre più.

Il lento e apparente inesorabile processo di de-industrializzazione, in pochi anni, è riuscito a cancellare il triangolo industriale Latina-Cisterna-Aprilia. Il tessile è inoltre pressoché scomparso: in totale hanno cessato di esistere 36 tra piccole, medie e grandi imprese. La Huyck, una delle pochissime realtà rimaste in vita, ha lanciato diversi segnali di crisi che si sono concretizzati in ferie forzate, blocco momentaneo delle attività produttive e riduzione dell'orario di lavoro. Al triste scenario che vede dimissioni di siti, riduzioni del personale e apertura di procedure di mobilità o cassa integrazione straordinaria si devono aggiungere anche le situazioni di cassa integrazione ordinaria, una misura meno drastica ma che comunque mette in evidenza la gravità del momento.

Marica Pucinischi